

Il miracolo dei Normanni

# L'Islam dietro l'angolo

Le esperienze e la perizia degli artisti arabi messe sapientemente a frutto da Re Ruggero e dai suoi successori.

Nacquero così i gioielli di un'architettura ricca di fascino e di poesia.

di Giuseppe Bellafiore



**L**a Sicilia fu l'ultimo approdo dell'Islam in Occidente, dopo il Maghreb e la Spagna. Quando nell'827 le armate musulmane intrapresero da Mazara la conquista sistematica dell'isola, questa era in stato di estrema prostrazione sociale ed economica, povera e disabitata provincia di un impero, quello bizantino, lontano e indifferente. I musulmani ridiedero impulso vitale all'economia e alla cultura della Sicilia e vi trasferirono quanto essi avevano assunto e rielaborato della civiltà del mondo medio-orientale. Tra il X e l'XI secolo, quando il Maghreb centro-orientale, l'Egitto e la Sicilia furono direttamente o indirettamente governati dalla dinastia fatimita, si ebbe per l'isola

## *The Norman Miracle*

# *Islam Around the Corner*

*Sicily was the last landing place of Islam in the West, after the Maghreb and Spain.*

*In 827 when the Moslem army started the systematic conquest of the island from Mazzaro, Sicily was in a state of complete social and economic depression, the poverty-stricken and sparsely populated outpost of a distant and indifferent Byzantine empire.*

*The Moslems rebuilt the Sicilian economy and culture, and contributed their knowledge gained from the civilization of the Middle Eastern world.*

*The island, at the center of the Mediterranean, then the most important trade route in the world, had all the requisites to become in a short time one of the most advanced places on earth.*

*Between the tenth and eleventh centuries, when the central and eastern Maghreb, Egypt and Sicily were directly or indirectly governed by the Fatimite dynasty, the island reached the apogee of its civilization under Islam.*

*This development was enhanced, rather than disrupted, by the defeat of the Moslems at the hands of the*



Giuseppe Bellafore, ordinario di Storia dell'Arte presso la facoltà di lettere dell'università di Palermo.

*Giuseppe Bellafore is an Art History professor at the University of Palermo.*

**L'**interno del Duomo di Monreale, forse il monumento più suggestivo dell'architettura arabo-normanna è una delle più mirabili creazioni del medioevo italiano. Gli stupendi mosaici si stendono per una superficie di 6340 metri quadrati e furono eseguiti verso la fine del XII secolo da maestranze bizantine e arabe. Raccontano il ciclo completo del Nuovo e Vecchio Testamento. Nell'abside centrale, il gigantesco Cristo Benedicente con la scritta "pantocrator" (onnipotente). La figura è la sintesi e lo scopo di tutta la complessa figurazione musiva, dominando col gesto eloquente e lo sguardo intenso. L'abbazia di Monreale fu fondata e costruita sotto Guglielmo II, re normanno, nel 1174.

*Detail of the interior of Monreale Cathedral, perhaps the most impressive monument of Arab-Norman architecture, and one of the highest points of the Italian Middle Ages. The splendid mosaics which cover 6,340 square meters were the work of Byzantine and Arab master craftsmen, and depict the complete Old and New Testament cycles. A gigantic figure of Christ in Benediction compels the attention by eloquent gesture and severe gaze. Under the figure the word Pantocrator (the Omnipotent) is inscribed. Monreale Abbey was founded and built in 1174 during the reign of the Norman king, William II.*



lo sviluppo più alto della sua civiltà patrocinata dall' Islam. Uno sviluppo che non s'interuppe ma piuttosto s'accrebbe quando i normanni, nella seconda metà dell'XI secolo, sottomisero i musulmani. Essi furono non solo abili guerrieri ma soprattutto sagaci politici non mossi da spirito di crociata. Adottarono, a loro vantaggio ma anche a vantaggio della collettività, tutto ciò che nel campo delle scienze, dell'amministrazione e delle arti avevano prodotto i musulmani. La corte del normanno re Ruggero, uno dei personaggi più significativi della storia di quei tempi, era del tutto simile a quella di un sultano orientale. L'età del suo regno fu la più feconda di prodotti di arte figurativa. Furono messe a frutto dai normanni le esperienze e la perizia di artisti ed artigiani musulmani di antica e recente immigrazione e gli stessi re furono supremi patronatori di quel flusso di opere di straordinaria qualità. Ruggero rinnovò profondamente la sua reggia immergendo nel verde della cittadella palermitana i turrati suoi palazzi, la nuova splendente Cappella Palatina, gli atri per i ricevimenti e le feste, gli uffici amministrativi dello stato, gli opifici regi. Restano la torre Pisana e la Gioaria, quest'ultima con la Sala di Ruggero scintillante di mosaici di soggetto secolare; resta la Cappella Palatina in cui la cultura pittorica bizantina s'inserisce e vive in un ambiente architettonico musulmano. Non è affatto sorprendente che a quei tempi la edificazione di una chiesa cristiana fosse affidata ad artisti di fede diversa, giacché la Sicilia era terra di feconda convivenza religiosa anticipando di molti secoli lo spirito laico degli stati moderni. Nelle piccole chiese di età ruggieriana, S. Giovanni degli Eremiti, S. Maria dell'Ammiraglio, la Trinità di Delia presso Castelvetrano, ecc., la geometria esprime le sue valenze poetiche attingendo l'orizzonte del sublime metafisico. Sono organismi architettonici in cui le simmetrie



*Normans, during the second half of the eleventh century. The Normans were not only able warriors, but above all shrewd politicians who were not moved by any crusading spirit. They adopted, not only for their own benefit, but also for that of the community, all the achievements of the Moslems in the fields of science, administration and the arts. Roger, King of Sicily, was one of the most important figures of the time. His court resembled that of an oriental sultan, and the period of his reign is the most fertile for the figurative arts. The Normans used the experience and skill of the long established or*

**I**l chiostro di Monreale e la fontana a guisa di palmizio. Il chiostro è considerato un miracolo di architettura e policromia. Si tratta di un quadrato di 47 metri x 47. Gli archi acuti del portico sono sostenuti da 228 colonne gemine, tutte diverse l'una dall'altra, alcune decorate a mosaico, altre da bassorilievi. La fontana serviva da lavabo ai monaci benedettini.

*The cloister at Monreale and the palm-tree-shaped fountain. The cloister, 47 x 47 meters square, is considered a marvel of architecture and polychromy. The pointed arches of the portico are supported on 228 columns, some decorated with mosaics, some with bas-reliefs. The fountain was used as a lavabo by the Benedictine monks.*



**I**l Palazzo Steri è successivo di almeno due secoli alla grande stagione arabo-normanna. Fu costruito infatti nel 1307 da Manfredi Chiamonte. Successivamente il palazzo fu sede regia, poi viceregia e infine sede dell'Inquisizione. Oggi è sede del rettorato dell'Università.

*Palazzo Steri was built at least two centuries after the finest flowering of the Arab-Norman style. Constructed in 1307 by Manfredi Chiamonte, the palace was subsequently the seat of kings, then of the Viceroy, and finally was used by the Inquisition. At present the building houses the rectorate of Palermo University.*

speculari, l'accuratezza delle superfici murarie, la ripetuta iterazione dei motivi decorativi hanno l'invariabilità tutta astratta della perfezione. Nell'interno della chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio ancora una volta il manto musivo è eccelso intervento della civiltà pittorica bizantina, mentre la dialettica spaziale, i pavimenti a guisa di tappeto, i lambris marmorei riportano al mondo fatimita. Non fu un caso che il più alto riconoscimento dei valori poetici di quella chiesa cristiana fu quello di un visitatore musulmano del tardo XII secolo, Ibn Giubair, che confessò nel suo diario di aver provato un rapimento estetico-mistico non diverso da quello che egli aveva potuto provare all'interno di eccelsi monumenti

recently arrived Moslem artists and craftsmen.

The royal family were the unrivaled patrons of this flow of works of extraordinary quality. Roger completely renewed his kingdom, immersing his turreted royal palaces in the verdure of the lush gardens of Palermo.

He built the superb new Cappella Palatina, the ceremonial halls, the state administrative offices, and the state factories. The Pisana and the Gioaria towers are still standing, the latter with King Roger's state apartment glittering with mosaics depicting secular subjects. The Cappella Palatina shows a felicitous combination of Byzantine art and Moslem architecture. Sicily was an early forerunner of present-day religious tolerance, so it is not surprising that the building of a Christian church was entrusted to artists of different faiths. Not only the architecture but also the decoration of the Cappella was carried out by Moslem artists.

The astonishing carved and painted wooden ceiling remains the greatest work of Fatimite art.

In the small churches dating from King Roger's reign, S. Giovanni degli Eremiti, S. Maria dell'Ammiraglio, the Trinità di Delia near Castelvetro and others, geometry finds a poetic valence as it approaches a horizon of the sublimely metaphysical.

These are architectural forms in which the mirror-like symmetry, the precision of the wall surfaces, the repetition of the decorative motifs have the changeless totally abstract quality of perfection.

In S. Maria dell'Ammiraglio Byzantine pictorial civilization is reflected once again in the beautiful mosaics, while the use of internal space, the carpet-like pavements, the marble paneling belong to the Fatimite world.

It was not by chance that the greatest

**L**a Cattedrale di Palermo, in stile siculo-normanno, eretta alla fine del 12° secolo. L'opera, particolarmente suggestiva, è stata contaminata da due inopportune aggiunte: il portico Sud del 15° secolo, e un cupolone del 18° secolo che interrompe la elegante linea dell'edificio. Anche il campanile, collegato alla chiesa da due archi è della fine del XII secolo. All'interno, purtroppo rimaneggiato sempre nel 18° secolo, le tombe di Federico II e di altri sovrani svevi, angioini e aragonesi.

islamici. Le cattedrali di Cefalù, di Monreale e di Palermo sono dei vertici della creatività architettonica musulmana a servizio della ritualità cristiana. Il complesso monreale (cattedrale, palazzo reale, episcopio e convento benedettino) è ancor oggi quasi del tutto leggibile. Sospeso a mezza costa di un monte che s'affaccia sulla Conca d'Oro, mostra i suoi prospetti fasciati di tarsie bicrome simili a ornamenti di una stoffa da apparato festivo. L'interno della chiesa sviluppa

*admirer of that Christian church was a Moslem visitor of the late twelfth century, Ibn Giubair.*

*In his diary he admitted that the esthetic, mystical ecstasy aroused by the church did not differ from his feelings inside the most beautiful Islamic monuments.*

*Moslem architectural creativity reached its highest expression in the Christian cathedrals of Cefalù, Monreale and Palermo.*

*The building complex at Monreale consisting of the cathedral, royal palace, bishop's palace and a Benedictine convent is still today substantially unaltered.*

*Halfway up a hill facing the Gold Crescent of Palermo, the cathedral is covered with two-colored inlays resembling a gorgeous brocade.*

*The inside of the church recalls the Cappella Palatina but on a grand scale. The convent's famous cloister is a fine oriental garden, in which the fountain has the form of a palm-tree trunk whose top gushes streams of sparkling water.*

*Palermo cathedral was the culmination of Moslem artistic creativity in Sicily.*

*Tragically, however, the edifice was devastated at the end of the eighteenth century. Yet by study and a little imagination, it is possible to reconstruct the cathedral in all its splendor, in the mind's eye, from the extensive remains of its original form.*

*We can take in the most important monument of twelfth-century Sicily by observing the intarsia decoration of the apses, where the complicated geometrical designs, and the noble heraldic animals bring to mind the rich materials produced at that time in the royal factories at Palermo.*

*Among the various tombs of kings and emperors on the interior, due homage should be paid at the tomb of the great King Roger, who symbolizes the zenith of Sicilian art, the blending of Norman and Islamic*



*Detail of Palermo Cathedral, built in Sicilian-Norman style at the end of the twelfth century.*

*The particularly fine building was spoiled by two unfortunate additions, the fifteen-century south portico and an eighteenth-century dome which disturbs the elegant line of the building.*

*The bell tower also dates from the late eleven hundreds.*

*On the interior are the tombs of Frederick II and other sovereigns of the Swabian, Angevin and Aragonese dynasties.*

in scala grandiosa quella spazialità che nella Cappella Palatina è raccolta e quasi miniaturizzata. Il celebre chiostro del convento ha la delizia di un giardino paradiso orientale. Il vertice assoluto ed ultimo della creatività artistica dei musulmani in Sicilia fu la cattedrale di Palermo che purtroppo ha avuto la tristissima sorte di essere devastata alla fine del XVIII secolo.

All'interno fra le varie tombe di re ed imperatori soffermiamoci a rendere omaggio al grande re Ruggero che, più



**S**an Giovanni degli Eremiti uno dei simboli della città. Venne costruita nel 1132 su richiesta di Ruggero II, un re normanno che diede notevole impulso alle lettere e alle arti e che più degli altri riuscì a integrare al meglio la cultura del nord con quella mediterranea. San Giovanni degli Eremiti, con la sua struttura semplice ma perfetta, le cupole rosate; il piccolo chiostro, l'esotico giardino, è certamente un complesso di grande suggestione, tra i più belli d'Italia.

*San Giovanni degli Eremiti, one of the city's landmarks. It was built in 1132 by command of Roger II. The Norman king patronized literature and the arts, and above all managed to combine Northern and Mediterranean culture. San Giovanni degli Eremiti, with its simple but perfect lines, rosy pink domes, small cloister and exotic garden, is certainly one of the most impressive and most beautiful building complexes in Italy.*

di ogni altro monarca, simboleggia la più felice stagione dell'arte siciliana, quella delle età islamica e normanna. Delle ville suburbane palermitane che, a detta di un viaggiatore arabo, circondavano la città come «i monili cingono i colli delle ragazze dal seno ricolmo» restano talune architetture che, assieme al verde e all'acqua dei bacini, costituivano gli elementi principali dei giardini paradiso entro i quali stavano immersi.

La Zisa soprattutto; un prisma cristallino tanto rigorosamente stereometrico all'esterno quanto duttile e avvolgente all'interno. La sua sala della fontana, attraversata da un rivolo d'acqua che sgorga da una fonte con lo stemma dell'aquila regia, ha figurazioni pittoriche e plastiche di uomini, animali e vegetali che all'esterno, nella realtà, popolavano lo scomparso giardino paradiso.

L'artificio ha il suo riscontro nel vero naturale fusi entrambi nell'unità della trasfigurazione poetica. □

*traditions. An Arab traveler of that time described the villas around Palermo as surrounding the city like "a necklace clasping the neck of a full-breasted maiden."*

*There are some of the remains of the architecture, which, together with the greenery and fountains, made up the heavenly gardens in which the villas were set.*

*The main example, the Zisa, is a crystalline prism, rigorously symmetrical from the outside, and soft and welcoming inside.*

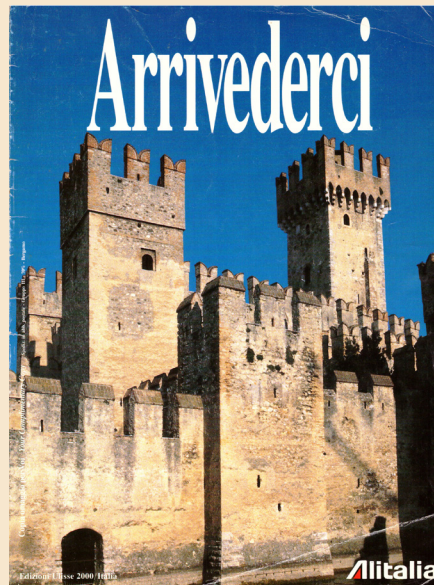
*The fountain chamber is divided by a trickle of water which springs from a fountain bearing the coat-of-arms with the royal eagle.*

*It is decorated with paintings and sculptures of men, animals and vegetation which, in reality, once existed in the now vanished heavenly garden.*

*Thus the artificial and natural blended together in poetic transfiguration. □*

*Il miracolo dei Normanni. L'Islam dietro l'angolo.*  
di Giuseppe Bellafiore

Articolo estratto da:  
*Arrivederci di Alitalia, 1991, edizione Ulisse 2000/Italia.*



## GIUSEPPE BELLAFFIORE

È STATO DEFINITO DAL SINDACO DI PALERMO LEOLUCA ORLANDO UN PENDOLO TRA PROFESSIONALITÀ ED AMORE PER LA SUA CITTÀ, ED ANCORA UN *HISTORLADOR*, UN *GENIUS LOCI*, IN QUANTO DIVENUTO L'ANIMA STESSA DI PALERMO, IN QUALCHE MODO UN VICOLO, UN CAPITELLO, UNA PIAZZA O UNA CHIESA.



(S.Ninfa, 1 gennaio 1920 - Palermo, 19 luglio 2012)

Storico e critico d'arte, accademico, giornalista e saggista.

E' stato libero docente, incaricato di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo e successivamente professore ordinario di Storia dell'Arte presso la Facoltà di Lettere, dirigendone l'omonimo Istituto. Per più di 40 anni è stato Presidente dell'Associazione Italia Nostra.

Tra i suoi numerosi volumi, nei quali è stata riconsiderata, talvolta in modo radicale, la storia dell'arte in Sicilia, si ricorda, anche la monografia "La Cattedrale di Palermo" che testimonia gli approfonditi studi sull'architettura delle età islamica e normanna.